



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2019

Determinazione del 20 maggio 2021, n. 45



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2019

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 maggio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, nonché, da ultimo, dall'art. 6, comma 2 del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato, con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1974 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio del suddetto Ente, relativo all'anno 2019, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte, in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il conto consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl) per detto esercizio.

RELATORE
Marco Villani

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	7
3. IL PERSONALE.....	9
4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	11
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE	13
6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	15
7. LA GESTIONE PATRIMONIALE	24
8. BILANCIO DI ESERCIZIO	28
8.1. Lo stato patrimoniale	30
8.2. Il conto economico	35
9. LE SOCIETA' PARTECIPATE	41
10. BILANCIO TECNICO	43
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	8
Tabella 2 - Personale	9
Tabella 3 - Costo del personale	10
Tabella 4 - Costi per consulenze.....	11
Tabella 5 - Attività contrattuale	13
Tabella 6 - Iscritti.....	16
Tabella 7 - Ricavi contributivi.....	17
Tabella 8 - Prestazioni previdenziali e assistenziali	20
Tabella 9 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche	22
Tabella 10 - Prestazioni istituzionali/Contributi.....	22
Tabella 11 - Patrimonio immobiliare e finanziario.....	25
Tabella 12 - Plusvalenze valori mobiliari fondi e titoli di stato 2018.....	26
Tabella 13 - Fonti di investimento (valori di bilancio).....	27
Tabella 14 - Rendimenti patrimoniali.....	27
Tabella 15 - Rendiconto finanziario.....	29
Tabella 16 - Stato patrimoniale.....	30
Tabella 17 - Conto economico.....	35
Tabella 18 - Conto economico riclassificato.....	39
Tabella 19 - Gestioni.....	40

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro, per l'esercizio 2019, nonché su alcune vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto l'esercizio 2018, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione del 9 febbraio 2021, n. 14, pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, n. 391.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl), istituito con la l. 23 novembre 1971, n. 1100, è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della l. 24 dicembre 1993 n. 537, nonché del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef).

L'Enpacl provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore degli iscritti e dei pensionati a fronte dei contributi annuali, al cui versamento sono tenuti i consulenti del lavoro.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

Lo statuto dell'Ente è stato modificato ed approvato con nota del Mlps del 30 luglio 2017, con avviso pubblicato sulla G.U.R.I. del 28 agosto 2017, n. 200.

L'attuale regolamento di previdenza e assistenza, approvato dal Mlps d'intesa con il Mef (il 26 giugno 2019 e in vigore dal 1 gennaio 2020), è stato oggetto di modifiche nello stesso 2020 (deliberazione del Cda del 16 dicembre 2020, in vigore dal 1° gennaio 2021); esso contiene norme di favore per i giovani consulenti - come il riscatto del praticantato e del servizio militare - e la ricongiunzione verso Enpacl di contributi obbligatori versati presso altri enti, nonché a cessazione della facoltà del riscatto da parte dei superstiti di un iscritto deceduto. Inoltre, sono stati introdotti gli istituti del ravvedimento operoso e dell'accertamento con adesione, al fine di ridurre l'entità dei crediti contributivi vantati dall'Ente e favorire la regolarizzazione delle posizioni degli iscritti.

Di seguito si richiamano le modifiche più rilevanti ai fini del recupero del credito contributivo, con riferimento alle specifiche disposizioni:

- i nuovi artt. 45 e 46 riguardano la ricongiunzione dei periodi contributivi: nei periodi assicurativi ante 2013, si potrà scegliere tra la ricongiunzione onerosa (utile sia ai fini del diritto che della misura e con l'eventuale eccedenza riversata sul montante) o non onerosa (utile solo per la misura della futura pensione);
- l'art. 47 aggiunge la facoltà ai Consulenti del lavoro che optano per l'iscrizione ad altri albi professionali, di chiedere l'ammissione al versamento della contribuzione volontaria, utile per la maturazione dei requisiti di accesso al trattamento di vecchiaia;

- i nuovi artt. 51 e 52 introducono il ravvedimento operoso, con riduzione delle sanzioni del 70 per cento, se il versamento della contribuzione viene effettuato prima della notifica dell'irregolarità da parte dell'Ente, e l'accertamento con adesione e la conseguente riduzione delle sanzioni del 50 per cento, ove l'interessato regolarizzi la posizione contributiva entro 30 giorni dalla richiesta dell'Ente.

Per le prestazioni previdenziali l'Ente applica, con *pro quota* dal 2013, il sistema di calcolo contributivo, il quale prevede che la misura della pensione sia determinata in funzione del monte contributivo effettivamente maturato, ottenuto moltiplicando il montante individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento (tabella A della l. 8 agosto 1995 n. 335, come successivamente aggiornata con i decreti del Misp e del Mef e integrata da apposite delibere del Consiglio di amministrazione dell'Ente).

Il sistema finanziario di gestione adottato è quello denominato "a ripartizione pura", per effetto del quale l'equilibrio attuariale è stabilito tra i contributi del periodo e le mensilità di pensione da erogare nello stesso periodo (assenza di riserve tecniche).

Premesso che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d. lgs. n. 509 del 1994 la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, il periodo di riferimento cui ricondurre la stabilità della gestione, in origine determinato in un arco temporale non inferiore a 15 anni (art. 3, comma 12, della l. 8 agosto 1995, n. 335), è stato successivamente esteso a 30 anni dall'art. 1, comma 763, della l. 27 dicembre 2006, n.296.

Per gli iscritti che possono far valere periodi di contribuzione antecedenti il 1° gennaio 2013, la pensione, calcolata con il metodo contributivo, è maggiorata di tanti trentesimi delle pensioni base in misura fissa, quanti sono gli anni di anzianità contributiva precedenti.

Con riferimento ai limiti di spesa in applicazione dell'art.1, del 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità per il 2014) e dell'art. 50 del d. l. 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n.89 - di cui si è detto nella deliberazione relativa all'esercizio 2018 - l'Ente anche nel 2019 ha riversato al bilancio dello Stato la somma di euro 502.767.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del sito *web* istituzionale.

Si segnala che l'Ente ha adottato il modello di prevenzione dei rischi da reato ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 ed ha predisposto piattaforme tese a favorire la trasparenza delle proprie

attività e l'eventuale segnalazione - cd. *Whistleblowing* - di fatti scorretti; inoltre ha ottenuto la certificazione ISO 37001 2016, in cui si riconosce il rafforzamento dei presidi interni a prevenzione della corruzione.

Nella relazione sulla gestione per l'esercizio 2019, come già avvenuto nell'anno precedente, si dà conto dei c.d. "fattori di sostenibilità," riferiti alle *performance* ambientali e sociali conseguite nell'esercizio stesso. Si tratta di informazioni - soggette a revisione esterna - di carattere non finanziario, relative alle azioni adottate in materia di politiche ambientali, di corretta gestione del personale, di rispetto dei diritti umani e di contrasto della corruzione.

Fra i servizi prestati dall'Ente agli iscritti si ricordano: la c.d. "busta arancione" che fornisce annualmente (nel mese in cui il consulente compie gli anni) informazioni sui contributi versati e sul loro valore complessivo, unitamente alla misura della prestazione al maturare dei requisiti pensionistici; una informativa sulle misure in favore della genitorialità; una lettera di preavviso di possibile pensionamento, inviata un anno prima ed una piattaforma per interagire con le richieste degli iscritti.

Emergenza pandemica

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020 e di cui si è parlato anche nel recente referto, sono state disposte varie misure di sostegno anche per gli iscritti al sistema delle casse previdenziali. Tali provvedimenti straordinari sono stati oggetto di un apposito paragrafo nella nota integrativa. In particolare, con d. l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", è stato costituito un iniziale fondo per il cd. "reddito di ultima istanza", con un sostegno economico pari a euro 600 a decorrere dal mese di marzo 2020, nei confronti dei liberi professionisti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, hanno subito una riduzione della loro attività professionale. Enpacl ha anticipato, per conto dello Stato, l'erogazione della citata 'indennità per reddito di ultima istanza' per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020 (per ognuna di dette mensilità, l'indennità è stata riconosciuta a circa 10.000 iscritti) per un importo complessivo pari a circa 23 milioni.

Inoltre, con delibera n. 144, adottata dal Consiglio di amministrazione in data 13 novembre 2020, è stato stabilito di corrispondere ai medesimi consulenti del lavoro, purché ancora iscritti

all'Ente, un ammontare di euro 400 pro-capite per ciascun mese di fruizione della citata indennità, con onere a carico Enpacl, per un importo complessivo circa pari a 12,5 milioni, a gravare sullo stanziamento ex art.4, comma 4, dello statuto Enpacl (come rideterminato in via eccezionale e per il solo anno 2020 in misura non superiore al 22 per cento delle entrate derivanti dal contributo integrativo accertate nel bilancio di previsione 2019 assestato, per effetto della sopravvenuta approvazione ministeriale della delibera AdD n° 2/2020). Il medesimo stanziamento ha finanziato le provvidenze straordinarie Covid-19 nei confronti dei consulenti verso i quali le Autorità sanitarie hanno disposto un periodo di quarantena o isolamento: l'Ente infatti riconosce - con procedura d'urgenza - una provvidenza di euro 3.000 ai professionisti posti in quarantena, aumentato a 10.000 euro, nel caso di ricovero in strutture ospedaliere.

Dal mese di marzo 2020, è stata altresì stabilita la sospensione dei pagamenti a titolo di rateazione per contribuzione pregressa, riscatti e ricongiunzione di periodi assicurativi, riattivata a partire dal successivo mese di ottobre, con conseguente slittamento dei relativi piani di pagamento.

Oltre a tali misure, Enpacl, alla luce del mutato contesto normativo in relazione alle disposizioni recate dal d. l. n. 104 del 2020, visti gli articoli 40 e 41 del Regolamento di previdenza e assistenza, considerata l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile riconosciuta agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza trasformati in persone giuridiche private dal d. lgs. 30 giugno 1994, n° 509, ha adottato la delibera Cda n° 113 del 2020, recante i definitivi *"termini di presentazione della dichiarazione annuale 2020 nonché modalità e termini di versamento della contribuzione 2020"*. L'atto, immediatamente esecutivo, ha consentito la rateizzazione della contribuzione obbligatoria 2020, nella misura ordinariamente prevista, secondo una articolazione mensile fino ad aprile 2022.

I Consulenti del lavoro, al pari degli altri professionisti, al ricorrere dei requisiti previsti dalla legge, hanno anche potuto accedere alla corresponsione del *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, erogato direttamente dall'Inps.

Anche per quanto concerne la polizza assicurativa in favore di tutti gli iscritti con età inferiore a 75 anni, l'Ente ha sottoscritto una copertura collettiva in caso di decesso, con decorrenza 1° aprile 2020 e senza oneri per gli interessati. L'onere di competenza 2020 a carico dell'Ente è stato pari ad euro 86.133.

Al fine di agevolare i professionisti nell'attuale fase di crisi di liquidità, inoltre, EnpacI favorisce l'accesso al credito con finanziamenti di importo fino al 20 per cento del volume d'affari dichiarato all'Ente nel 2019, nel limite di euro 50.000, ad un tasso agevolato. Ha inoltre assunto un impegno per euro 250.000, al fine di garantire l'accesso al credito da parte degli iscritti, tramite un apposito fondo di garanzia costituito con Cassa depositi e prestiti.

Per permettere una prosecuzione concreta della professione e modalità di esercizio in sicurezza, l'Ente, infine, ha distribuito 21 mila licenze per un servizio di videoconferenza che permette la gestione delle riunioni *on line*.

2. GLI ORGANI

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Il Presidente e gli altri organi collegiali durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

L'Assemblea dei delegati, organo deliberativo dell'Ente, è costituita da 125 membri, eletti direttamente dagli iscritti nell'ambito di ciascuna provincia, cui è affidata, tra l'altro, l'integrazione o la modifica dello statuto e dei regolamenti, l'approvazione delle variazioni dei contributi soggettivi, la definizione delle linee guida degli investimenti patrimoniali, l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, l'elezione del Consiglio di amministrazione e di un membro del Collegio dei sindaci.

Sono eleggibili all'Assemblea dei delegati coloro che abbiano un'anzianità d'iscrizione non inferiore a 3 anni.

Gli attuali delegati sono stati eletti il 7 febbraio 2019.

Il Consiglio di amministrazione è composto da sette membri, eletti a scrutinio segreto tra gli iscritti dall'Assemblea dei delegati che abbiano almeno sei anni di anzianità d'iscrizione e può articolarsi in Commissioni.

Al Consiglio sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza e di assistenza, nonché l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Compete, altresì, allo stesso organo la nomina del Presidente, del Vicepresidente e del Direttore generale, secondo le modalità e le procedure previste nel regolamento di attuazione dello statuto.

Il Consiglio è stato rinnovato il 18 aprile 2019 e il 16 maggio dello stesso anno ha provveduto alla nomina del Presidente per il quadriennio 2019-2023.

Le funzioni di segretario del Consiglio sono svolte dal Direttore generale il quale è stato nominato con delibera del Cda del 28 luglio 2016, per una durata quinquennale, rinnovabile.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, fissandone l'ordine del giorno.

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, designati in egual misura di un membro effettivo e uno supplente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dall'Assemblea dei delegati.

Il Collegio sindacale è stato ricostituito il 26 ottobre 2018 per il quadriennio 2018-2022.

Ai componenti degli organi collegiali, oltre ai compensi per la carica, spetta un gettone di presenza, nonché, a titolo di rimborso forfettario, una diaria di viaggio, vitto e alloggio.

Con delibera assembleare del 23 novembre 2017 è stato fissato il valore del gettone di presenza in euro 224. Il Collegio ha stabilito, inoltre, che la variazione di detta componente sia soggetta a revisione con cadenza triennale (2018-2020).

La seguente tabella evidenzia in dettaglio le modifiche intervenute, indicando il costo degli organi nelle sue più significative componenti.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2018	2019	Δ% 2019/2018
Compensi Presidente e Vicepresidente	153.590	153.590	0
Compensi Consiglio di amministrazione	102.394	102.394	0
Compensi Collegio sindacale	49.785	52.679	5,81
Diaria, gettoni e rimborsi Consiglio di amministrazione	487.902	520.062	6,59
Diaria, gettoni e rimborsi Collegio sindacale	49.250	57.987	17,74
Diaria, gettoni e rimborsi Assemblea dei delegati	285.365	699.067	144,97
Spese di funzionamento, commissioni, assemblee	32.682	59.893	83,26
TOTALE	1.160.968	1.645.672	41,75

Fonte: atti Enpacl

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2019 è pari ad euro 1.645.672 (euro 1.160.968 nel 2018) ed aumenta del 41,75 per cento rispetto al precedente esercizio soprattutto in relazione alle spese per l'Assemblea dei delegati per euro 413.702 ed alla voce , gettoni e diarie di viaggio al C.d.a., che si incrementano del 6,59 per cento per l'adeguamento che si riferisce ai gettoni e alla diaria di viaggio per la partecipazione alle riunioni tenute nel 2019, in particolare dell'Assemblea dei delegati, 4 di cui 2 in 2 giorni.

I costi complessivi dei singoli organi collegiali nell'anno, con esclusione delle spese per funzionamento, sono stati: Consiglio euro 776.046; Collegio sindacale euro 110.666; Assemblea euro 699.067.

3. IL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio, pari, alla fine dell'esercizio in esame a 69 unità, posta a raffronto con il precedente esercizio, è la seguente.

Tabella 2 - Personale

	2018	2019
Direttore generale	1	1
Dirigenti	3	2
Quadri	7	8
Area A	38	33
Area B	11	11
Area C ⁽¹⁾	10	14
TOTALE	70	69

Fonte: Bilancio Enpacl

Note. (1) di cui 5 a tempo determinato

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro è stato siglato nel 2015 con validità al 31 dicembre 2018 e rinnovato ad inizio 2020, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2021.

L'Ente ha avviato una politica di *turn over* del personale prossimo al pensionamento, in modo da garantirsi la necessaria continuità professionale e il ricambio generazionale.

Nel 2018 sono stati stipulati due accordi: il primo prevede la possibile gestione in forma solidale delle ferie; il secondo stabilisce l'avvio nel 2019 della sperimentazione del lavoro agile. Nella tabella che segue è evidenziato il raffronto tra gli esercizi 2019 e 2018 delle componenti del costo del personale, secondo quanto risulta dal conto economico, con indicazione dell'incremento/diminuzione in valore assoluto e in percentuale.

Tabella 3 - Costo del personale

	2018	2019
Retribuzioni	3.677.742	3.718.880
Indennità missioni	18.588	17.649
Rimborso spese missioni	41.824	42.400
Servizio sostitutivo mensa	70.484	68.163
Oneri prev.li e assiss.li a carico dell'Ente	989.578	1.023.186
Oneri per attività sociali e convenzioni. a favore dipendenti	290.282	287.626
Oneri per attività formativa	29.448	40.933
Vestiario e divise	2.636	2.555
Quota accantonamento T.F.R.	262.850	265.764
Incentivo all'esodo	158.689	646.897
Contratti di somministrazione lavoro	4.800	1.200
Accertamenti sanitari	9.402	10.152
Costo per il personale	5.556.323	6.125.405
Differenza valore assoluto con il precedente esercizio	176.354	569.082
Differenza valore in percentuale con il precedente esercizio	3,28	10,2

Fonte: Bilancio Enpacl

Sull'incremento del 2019, pari ad euro 569.082, incidono, prevalentemente, tanto l'aumento dell'erogazione degli incentivi all'esodo che rientra nella strategia di sostituzione del personale a più alta retribuzione con risorse giovani che dovrebbe mostrare i suoi effetti già nell'esercizio 2020¹ quanto il costo degli arretrati dovuti per il citato rinnovo contrattuale che ha determinato un aumento del 4,1 per cento per il 2019, dell'1 per cento per il 2020 e dello 0,9 per cento per il 2021.

I buoni pasto sono erogati nell'importo fissato dal d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della l. 7 agosto 2012, n. 135, pari ad euro 7 cadauno.

Il Collegio sindacale ha preso atto sia del valore del buono pasto, sia del rispetto del divieto di monetizzazione delle ferie, secondo quanto disposto dall'art.5 del d.l. n. 95 del 2012 convertito dalla l. n.135 del 2012.

Nel 2019 è stato assunto un attuario cui è affidata, fra l'altro, l'analisi della caratteristica degli iscritti e la prospettiva evolutiva socio - demografico - economica che richiede un monitoraggio permanente onde garantire gli equilibri di bilancio ed intergenerazionali, rispetto alla sostenibilità del sistema previdenziale.

¹ In merito, l'Ente ha comunicato che, al netto degli importi corrisposti ma non riferiti all'esercizio, i valori medi in busta paga sono già in diminuzione.

4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Nella seguente tabella le spese per consulenze vengono dettagliate nelle loro diverse componenti.

Tabella 4 - Costi per consulenze

	2018	2019	$\Delta\%$ 2019/2018
Consulenze legali, fiscali, notarili, tecniche	482.283	494.430	2,5
Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi	74.176	81.399	9,7
Compensi e spese legali	599.447	406.886	-32,1
Accertamenti sanitari	69.015	54.302	-21,3
Compensi e spese per revisione contabile	12.200	18.910	55,0
Oneri previdenziali gestione separata INPS	0	0	0
TOTALE	1.237.121	1.055.927	-14,6

Fonte: Bilancio Enpacl

Nel 2019, gli oneri per consulenze complessivamente diminuiscono del 14,6 per cento sul 2018; tale decremento è attribuibile, principalmente, alla riduzione dei compensi dei professionisti e delle spese legali.

In lieve aumento gli oneri relativi alle consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche.

La vigilanza sulla compatibilità degli investimenti finanziari dell'Ente rispetto alla normativa, alle procedure e alle metodologie interne adottate è affidata all'esterno, ad un *risk manager*

Si osserva che una verifica del patrimonio investito, fra cui fondi alternativi e sicav, ha comportato il costo di euro 76.195.

L'Organismo di vigilanza è collegiale ed è preposto ai sensi del d.lgs. n.231 del 2001 al modello di prevenzione rischi da reato, integrato con gli obblighi di trasparenza ed etici in capo all'Ente. Il relativo costo è pari ad euro 30.949.

Anche l'incarico di "*Data Protection Officer*" (DPO), è stato affidato ad un soggetto esterno, nominato dal Consiglio di amministrazione che, in qualità di responsabile della protezione dei dati si interfaccia con un dipendente dell'Ente. Il DPO, in un incontro con il Collegio sindacale del 16 marzo 2021, ha evidenziato un quadro caratterizzato da molteplici criticità, riguardo alla sicurezza informatica dei dati dell'Ente.

Si raccomanda una puntuale attività per rimuovere tali carenze.

Decrementano, inoltre, gli oneri per accertamenti sanitari di natura istituzionale, riferiti prevalentemente ai compensi per l'accertamento dello stato di invalidità e inabilità di consulenti del lavoro che hanno presentato istanza di pensione.

Il compenso per la revisione contabile comprende sia la certificazione prevista dalla legge sia la relazione sui fattori di sostenibilità. Entrambe le dichiarazioni sono rilasciate dalla stessa società fornitrice.

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011 (si veda l'art. 32, comma 12, della l. 15 luglio 2011), i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dal codice dei contratti pubblici e dalle linee guida (con riferimento alla fase di gara), oltre che dal Codice civile. Il regolamento di contabilità dell'Ente rinvia al codice dei contratti pubblici. Per la scelta dei contraenti per acquisti non disponibili sul Me.Pa è attivo sul sito dell'Ente un "portale fornitori".

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 5 - Attività contrattuale

2018						
	n. gare	Valore	gare aggiudicate	valore	affidamenti diretti	valore
Servizi	0	0	0	0	124	899.851
Lavori	2	531.605	2	455.929	65	217.693
Forniture	2	82.189	2	82.189	134	788.126
TOTALE	4	613.794	4	538.118	323	1.905.670

2019						
	n. gare	Valore	gare aggiudicate	valore	affidamenti diretti	valore
Servizi	5	725.965	5	440.429	157	1.048.211
Lavori	0	0	0	0	54	248.580
Forniture	0	0	0	0	82	402.307
TOTALE	5	725.965	5	440.429	293	1.699.098

Fonte: Atti Enpacl

I valori del 2019 registrano un rilevante aumento (da euro 899.581 ad euro 1.048.211?) nelle gare per servizi; esse nel 2018 riguardavano solamente gli affidamenti diretti.

Negli "affidamenti diretti" sono compresi gli affidamenti avvenuti tramite adesione a convenzioni/accordi-quadro Consip (per l'anno 2019, n. 6 forniture, per un valore pari a euro 165.595; per l'anno 2018, n. 7 forniture, per un valore pari a euro 307.192) e quelli effettuati tramite il Mercato elettronico della pubblica amministrazione -M.e.PA- (per l'anno 2019, n. 32 forniture, a fronte di un valore pari a euro 86.256, e n. 34 per servizi, a fronte di un valore pari a euro 341.856; per l'anno 2018, n. 63 per forniture, a fronte di un valore pari a euro 269.720, e n. 13 per servizi, a fronte di un valore pari a euro 84.414). Dai dati forniti dall'Ente appare ampio il margine per un ulteriore utilizzo degli acquisti a mezzo piattaforma pubblica.

6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

L'Ente corrisponde a titolo previdenziale i seguenti trattamenti pensionistici: di vecchiaia e vecchiaia anticipata; di invalidità e inabilità; reversibilità; in totalizzazione; in cumulo. Ad essi si aggiungono le indennità di maternità. L'Ente, inoltre, ai sensi dell'art. 4 dello statuto, eroga prestazioni assistenziali, finanziate con i contributi integrativi versati dagli iscritti, per: assistenza sanitaria integrativa; polizza di responsabilità civile professionale; sussidi agli orfani, alla genitorialità ed al praticantato.

In base a quanto previsto dallo statuto, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza Enpacl tutti gli iscritti agli albi tenuti dai Consigli provinciali dell'ordine dei consulenti del lavoro. Al Consiglio nazionale dell'ordine, la l. 11 gennaio 1979, n. 12 affida il compito di studiare e promuovere le forme di assistenza e previdenza la cui gestione è in capo ad Enpacl. Risulta, invece, facoltativa l'iscrizione per i professionisti già iscritti agli albi anzidetti che conservano tale iscrizione in altra cassa di previdenza.

Gli iscritti sono tenuti al versamento a favore dell'Ente, per lo svolgimento dei suoi fini istituzionali, dei contributi soggettivi e integrativi nella misura del 4 per cento, ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli Albi dei consulenti del lavoro. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni di legge relative a singoli enti previdenziali.

Tutti gli iscritti Enpacl, non pensionati, possono, inoltre, versare un contributo aggiuntivo.

I soggetti che siano stati iscritti e possano far valere due anni di contribuzione all'Ente, anche non continuativa, possono essere ammessi alla prosecuzione volontaria, valida solo ai fini della pensione di vecchiaia.

Oltre alle ordinarie prestazioni previdenziali, l'Ente svolge tutti gli altri compiti di previdenza, solidarietà e mutua assistenza tra gli iscritti, previsti e disciplinati dal proprio regolamento, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio.

Tali prestazioni possono essere erogate anche ai pensionati e ai familiari superstiti. L'Ente promuove e gestisce anche le attività integrative, nei limiti delle norme di settore, utilizzando le disponibilità rinvenienti da contribuzioni speciali che sono obbligatorie soltanto per gli aderenti volontari.

Il 2019 con 25.372 iscritti conferma, sebbene in lieve contrazione, il *trend* in diminuzione iniziato nel 2011: gli iscritti scendono di ulteriori 97 unità rispetto al precedente esercizio a seguito di 528 nuove iscrizioni e 625 cancellazioni. La classe d'età maggiormente rappresentata è, con circa 8.200 iscritti, quella fra i 40 ed i 49 anni. La regione con maggior numero di consulenti è il Lazio, con 3.516, poi, tutte con oltre 2.000 la Campania, la Lombardia, la Puglia e la Sicilia. Per invertire tale tendenza, Enpacl ha messo in campo diverse strategie per favorire l'ingresso nella professione, con particolare riguardo ai giovani iscritti. L'adozione della modularità contributiva, che consente il versamento di quote aggiuntive di contributi per costituirsi una pensione integrativa, è finalizzata all'aiuto degli iscritti più giovani.

Al fine di monitorare e conoscere a fondo le caratteristiche degli iscritti e individuare le misure a loro più idonee, Enpacl ha sviluppato un progetto 2019/2020 di completo rinnovamento del *software* gestionale, finalizzato alla creazione di un sistema di raccordo tra le banche dati Enpacl, del Consiglio azionale e dei Consigli provinciali dell'ordine. Enpacl, inoltre, fornisce una informazione annuale agli iscritti circa le proprie aspettative pensionistiche, raccogliendo ed analizzando i *feedback* di ritorno.

Di seguito si riporta l'andamento del numero degli iscritti a partire dal 2010.

Tabella 6 - Iscritti

Anno	Iscritti attivi	Variazioni sull'anno precedente
2010	27.092	3.308
2011	26.742	-350
2012	26.712	-30
2013	26.423	-289
2014	26.460	37
2015	26.239	-221
2016	25.903	-336
2017	25.598	-305
2018	25.469	-129
2019	25.372	-97

Fonte: Bilancio Enpacl

Si precisa che 3.570 iscritti sono anche titolari di una pensione erogata dall'Ente; inoltre, tra gli iscritti sono stati considerati anche 194 consulenti del lavoro sospesi dagli Ordini provinciali e che, pertanto, non versano il contributo soggettivo fino all'eventuale revoca della sospensione, né maturano anzianità ai fini previdenziali.

A fine anno n. 360 consulenti del lavoro erano iscritti all'ordine ma non ad Enpacl, a seguito di opzione per altra cassa di previdenza.

La seguente tabella pone in evidenza le entrate contributive, nelle varie componenti, realizzate nel 2019, poste a raffronto con quelle del 2018.

Tabella 7 - Ricavi contributivi

CONTRIBUTI	2018	2019	Δ % 2019/2018
Soggettivi	103.382.026	106.727.704	3,24
Integrativi	60.687.370	64.359.291	6,05
Ricongiunzioni (trasferimenti da altri enti)	4.970.099	2.012.781	-59,50
Ricongiunzioni (onere a carico degli iscritti)	750.503	467.375	-37,73
Riscatti	2.098.578	1.856.056	-11,56
Volontari	63.217	58.406	-7,61
Facoltativi aggiuntivi	3.032.403	3.660.525	20,71
Contributi anni precedenti	119.198	44.212	-62,91
Riaccertamenti	3.081.825	19.031	-99,38
Totale contributi utili per pensioni	178.185.219	179.205.381	0,57
Maternità	2.171.409	1.443.619	-33,52
Sanzioni e interessi	7.395.541	2.112.254	-71,44
Integrativi non utili per pensione	22.798.437	23.930.656	4,97
TOTALE	210.550.606	206.691.910	-1,83

Fonte: Bilancio Enpacl

Il gettito dei contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e le sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 179.205.381 (euro 178.185.219 nel 2018) con un lieve aumento dello 0,57 per cento, pari a euro 1.020.162. Il gettito complessivo, inclusi gli importi che non sono utili a fini pensionistici, aumenta ad euro 206.691.910 di cui per le quote versate a titolo di contributo integrativo ma non calcolate nel montante retributivo euro 23.930.656; contributi di maternità per euro 1.443.619 e sanzioni ed interessi per euro 2.112.254. Questi ultimi erano pari a 7.395.541 nel precedente esercizio ma si sono ridotti in quanto un gran numero di rateizzazioni sono state annullate ed i relativi importi iscritti fra i crediti). Si osserva che a fronte di tali entrate, le spese previdenziali si attestano a euro 127.765 nel 2019 (euro 117.908 nel 2018).

Come evidenziato nella tabella che precede, la quota di ricavo più consistente deriva dal contributo soggettivo- inscindibilmente legato ai ricavi dei consulenti - che, passando da euro 103.382.026 del 2018 ad euro 106.727.704 del 2019, con un aumento del 3,24 per cento, consegue l'importo maggiore di sempre.

Tale contributo dal 1° gennaio 2014 è corrisposto nella misura del 12 per cento del reddito professionale, nel limite massimo di euro 96.237, ed è richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento. La riforma del 2013 ha consentito ai neoiscritti con meno di 35 anni di età, la facoltà, per il primo anno d'iscrizione e per i successivi 4 anni, di versare la contribuzione soggettiva nella misura ridotta del 6 per cento del reddito professionale.

Il contributo annuo minimo dovuto è di euro 2.112 corrispondente a un reddito minimo di euro 17.602.

Nel corso dell'anno 2019 il totale delle dichiarazioni di volume di affari ammonta ad euro 2.179.397.968 (euro 2.082.483.014 nel 2018) ed i redditi professionali dichiarati ammontano ad euro 1.052.806.504 (euro 1.010.856.547 nel 2018).

L'entità media del contributo (calcolata come rapporto tra ricavo complessivo da dichiarazioni pervenute e numero delle stesse) varia in aumento, passando da euro 3.413 del precedente esercizio a euro 3.593 per il 2019.

Nel 2019 le dichiarazioni pervenute sono 23.980 (23.819 nel 2018), mentre 1.431 iscritti (1.712 nel 2018) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo. Coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo sono pari al 33 per cento dei consulenti iscritti; mentre il 9,5 per cento dichiara redditi superiori al limite massimo di euro 98.366. Coloro che omettono di compiere la dichiarazione sono pari al 3,89 per cento, in diminuzione di circa 1 punto percentuale rispetto al precedente esercizio, ed i neoiscritti sono l'1,74 per cento. Occorre, comunque, considerare che il 31 per cento circa è costituito da neoiscritti del 2019 che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2018.

Il contributo medio soggettivo (ricavo totale / numero consulenti interessati alla richiesta del contributo) è pari ad euro 4.200, in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 4.049 nel 2018).

I contributi integrativi che permettono all'iscritto di percepire un importo aggiuntivo rispetto alla pensione di base, pari nel totale a euro 88,3 milioni - in crescita rispetto al 2018 - è anch'esso il valore maggiore di sempre. Occorre precisare che in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 3 del regolamento di previdenza e assistenza², in vigore nell'anno di riferimento della presente relazione, solo una parte di essi confluisce nel montante contributivo.

I contributi facoltativi, previsti dall'art.22 del Regolamento, sono in lieve aumento passando da euro 3.032.403 del 2108 ad euro 3.660.525 per una platea residuale di consulenti pari a 442. Nel 2019 i contributi derivanti dai trasferimenti da altri enti e i contributi degli anni precedenti, sono in diminuzione. I riscatti - che includono praticantato, periodo universitario e servizio militare - registrano una diminuzione, da euro 2.098.578 nel 2018 ad euro 1.856.056 nel 2019. I contributi di ricongiunzione e quelli per i riscatti nel 2019 calano rispetto al precedente esercizio a causa dell'istituto del cumulo; le istanze di ricongiunzione passano dalle 96 del 2018 alle 56 del 2019.

Il contributo di maternità si presenta in forte diminuzione, da 2.171.409 del 2018 ad euro 1.443.619 nell'esercizio in esame. Ai consulenti del lavoro che versano il contributo soggettivo, l'Ente ha richiesto di versare il contributo di maternità pari a euro 38 ognuno; il ricavo conseguente (euro 965.618) si somma al rimborso a carico dello Stato per le indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2019 (euro 478.001).

Con riguardo agli oneri recati dalla gestione previdenziale e assistenziale, nella seguente tabella sono evidenziati, per tipologia di prestazioni, il numero dei beneficiari e gli importi erogati.

² "Concorrono a determinare il montante contributivo i contributi integrativi versati tempo a tempo a decorrere dal 1° gennaio 2013 con esclusione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'importo relativo ad un quarto di tale contributo che, in ogni caso, non potrà essere inferiore all'importo corrispondente al contributo integrativo minimo".

Tabella 8 - Prestazioni previdenziali e assistenziali

(in migliaia di euro)

Trattamento pensionistico	2018		2019	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Inabilità	147	1.388	147	1.451
Superstiti	2.670	15.912	2.707	16.506
Vecchiaia	4.178	54.019	4.313	55.970
Anzianità	2.842	43.822	3.230	51.191
Invalidità	293	2.377	282	2.264
TOTA	10.129	117.518	10.679	127.382
Rendita contributiva	227	390	225	383
TOTA	10.356	117.908	10.904	127.765
interventi vari-arretrati, indennità.		5.634		8.102
TOTALE SPESE PREV.LI/ASS.LI		123.542		135.867

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La crescita delle prestazioni determina un risultato della gestione previdenziale in diminuzione rispetto al precedente esercizio per euro 17.801.990 che, secondo quanto riferito dall'Ente e riconosciuto nella relazione del Collegio sindacale, è espressione prevalente del pieno regime dell'istituto del cumulo che ha comportato la liquidazione di oltre 200 nuove pensioni, con un'incidenza riportata dall'Ente del 27,12 per cento sul totale delle pensioni di anzianità e del 23,9 per cento in valore assoluto.

Una crescita assai superiore rispetto alle pensioni di vecchiaia.

Il numero complessivo dei trattamenti pensionistici, come mostra la tabella, è aumentato nel 2019 di 548 unità, passando da 10.356 a 10.904 (924 nuove pensioni contro 376 cessazioni), con un aumento di 317 unità; si, conferma, quindi, il *trend* in costante crescita dei pensionamenti, iniziato dal 2011 (7.948 unità), a fronte del calo del numero degli iscritti.

La tabella mostra come aumentano i costi per prestazioni pensionistiche, che passano da euro 117.908 mln del 2018 a euro 127.765 mln del 2019; le pensioni di anzianità passano, per il citato effetto del cumulo, da euro 43.822 mln del 2018 a euro 51.191 mln del 2019.

La spesa pensionistica rappresenta il 91 per cento della spesa corrente dell'Ente.

Nell'esercizio in osservazione le pensioni in essere sono state rivalutate dell'1,1 per cento, mentre con delibera del 30 gennaio 2020 sono state rivalutate nella misura dello 0,5 per cento, a seguito della corrispondente variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat per il periodo 2018-2019.

In considerazione del costante calo degli iscritti e della sostenuta crescita dei pensionati di cui si è detto, questa Corte sottolinea la raccomandazione, condivisa anche dal Collegio sindacale affinché si valuti *“prudenzialmente ogni intervento in favore della categoria, che non sia sostenuto da un incremento delle entrate per contributi”*.

Nel corso del 2019, risultano erogate 226 indennità di maternità a favore di iscritte libere professioniste (219 nel 2018), per un costo complessivo di 1,8 milioni di euro (1,6 milioni di euro nel 2018) in aumento rispetto al precedente esercizio del 10 per cento del costo e del 3 per cento del numero di richieste.

È interessante osservare che il totale delle prestazioni del 2019 distinto per regioni vede la Lombardia come più alto percettore, con euro 23.427.304, seguito dal Veneto, con euro 14.361.358.

Nella successiva tabella, la spesa annua complessiva per le pensioni è posta a raffronto con il gettito contributivo ordinario degli iscritti utile ai fini pensionistici, con la precisazione che le entrate contributive sono riportate, al netto dei contributi integrativi non utili alla pensione, dei contributi di maternità e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 9 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche

	2018	2019
Entrate contributive (A)	178.185.219	179.205.381
Spese pensionistiche *(B)	117.907.973	129.250.545
A/B %	1,5	1,4

Fonte: Bilancio Enpacl

* Importo comprensivo degli arretrati (euro 127.764.831 più euro 1.485.714)

Il rapporto tra contributi utili per pensioni (euro 179.205.381) e relativa spesa complessiva (euro 129.250.545) si attesta a 1,4 per cento, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. La seguente tabella evidenzia le incidenze percentuali delle prestazioni istituzionali rispetto alle entrate contributive. Queste ultime sono comprensive dei contributi di maternità, di quelli non utili ai fini pensionistici e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 10 - Prestazioni istituzionali/Contributi

Anno	Entrate contributive	Prestazioni prev. e assist.	(in migliaia di euro)
			Incidenza % Prest./Contr.
2014	191.309	98.314	51
2015	196.464	105.117	54
2016	197.282	112.390	57
2017	198.304	117.847	59
2018	210.551	123.542	59
2019	206.692	135.867	66

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Nell'ambito dei costi per prestazioni assistenziali varie (euro 8.101.724), figurano: euro 1.485.714 a titolo di arretrati;

- euro 1.803.817, a titolo d'indennità di maternità;
- euro 1.839.369, nella voce "polizza sanitaria" in cui confluiscono due tipi di coperture assicurative: quella sanitaria integrativa a favore della categoria, il cui onere per il 2019 è di euro 1.365.073 (euro 1,377 mln nel 2018), e quella sottoscritta dal 2015, di affiancamento alla prima, denominata "Long Terme Care", per euro 474.296 nel 2019 (euro 494.052 nel 2018), finalizzata ad integrare le prestazioni a favore dei professionisti non autosufficienti. Le due polizze sono state concluse attraverso Emapi, Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani. Quella integrativa è stata estesa anche ai praticanti nonché ai familiari del dante pratica;
- euro 606.844, a titolo di provvidenze straordinarie che hanno comportato erogazioni di 17 sussidi (euro 250.344, a fronte di euro 289.780 nel 2018) e di un sussidio *una tantum* a favore di 63 orfani minori di età di consulenti (euro 356.500 mentre nel 2018 era stato di euro 334.000.);
- euro 2.328.250, per attività varie di sviluppo e sostegno alla professione dei consulenti il cui costo, nel 2019, risulta cresciuto, passando da mln 1,4 del 2018 a mln 2,3; tale voce include la formazione e la promozione, oltre al sostegno finanziario, con particolare attenzione ai giovani professionisti;
- euro 37.730, infine, a titolo di ricongiunzione.

I tempi medi di erogazione dei trattamenti pensionistici vanno da un minimo di 49 giorni per la vecchiaia ad un massimo di 85 per l'invalidità.

7. LA GESTIONE PATRIMONIALE

I risultati annualmente conseguiti dalla gestione delle immobilizzazioni materiali e finanziarie costituiscono tradizionalmente una fonte di finanziamento di primaria importanza per tutti gli enti previdenziali privati.

Nella politica adottata dall'Ente, nelle valutazioni degli investimenti, si legge nel bilancio, oltre all'analisi finanziaria, influiscono considerazioni su aspetti ambientali, temi sociali ed organizzativi, relative agli oggetti dell'investimento ed ai collegati gestori.

L'Ente deve, comunque, garantire la sostenibilità del patrimonio in termini di copertura previdenziale ed assistenziale degli iscritti nel medio - lungo periodo ed a ciò deve ispirare il proprio piano di allocazione strategica del paniere mobiliare ed immobiliare per la determinazione del quale è adottata una metodologia *Asset and Liability Management* (ALM) volta a definire un *Asset Allocation Strategica* (ASS) che, nel medio lungo tempo, tenuto conto dell'ultimo bilancio tecnico, ha fissato come obiettivo medio dei prossimi 30 anni il rendimento dell'1,3 per cento.

Il portafoglio, così come deliberato dall'Assemblea dei delegati nel novembre 2019, è ripartito al 23 per cento in azionario a rischio medio-alto, al 36 per cento in obbligazionario e monetario a rischio medio basso, al 18 per cento in investimenti alternativi e al 23 per cento nell'immobiliare. A fine 2019 l'esposizione nel settore azionario è di circa il 15 per cento; rispetto al paniere strategico desiderato ed agli obiettivi di risultato attesi, alla fine del 2019 gli investimenti risultano in leggero eccesso nel comparto monetario ed obbligazionario non indicizzato, comparto in cui, però, si rileva un positivo collocamento in Banca d'Italia.

L'Ente, comunque, dichiara che la redditività del portafoglio "a prezzi di mercato e mediando gli attivi per il periodo d'investimento" risulta "in linea con gli obiettivi".

Il patrimonio investito nel 2019 è - a valori di bilancio - pari a 1.159.690 mgl, in aumento rispetto al valore del precedente esercizio pari a 1.094.722 mgl.

L'Ente ha orientato gli investimenti per circa la metà del totale verso fondi comuni di investimento di tipo liquido, suddivisi in 53 per cento in azioni e 47 per cento in obbligazioni; lo strumento utilizzato a tal fine sono organismi di investimento collettivo del risparmio) armonizzato (Oicr)³. Nel 2019 il loro valore è pari a euro 529.777; la liquidità è pari a euro

³ Fondi che seguono regole e criteri comuni, previsti a livello comunitario (direttiva CEE n. 85/611) per tutelare gli interessi dei risparmiatori.

55.933 mgl (4,67 per cento) ed i titoli di Stato ammontano a euro 103.953 mgl (8,86 per cento), con scadenza media a tre anni e mezzo.

I titoli non quotati, per una percentuale del 7,4, sono riferiti a quote di investimenti di Banca d'Italia.

L'esposizione totale in fondi non liquidi ammonta a circa il 30 per cento del patrimonio; si tratta in prevalenza di investimenti di tipo immobiliare, dei quali il 70 per cento sono rappresentati dal fondo "Bernini"⁴, in cui - come detto nelle precedenti relazioni - sono confluite tutte le proprietà immobiliari, con esclusione della sede istituzionale, ed il 10 per cento dal valore dell'immobile sede dell'Ente (il cui valore di mercato sarebbe attualmente in leggero decremento rispetto alla posta di bilancio). Il totale del valore di mercato a fine esercizio risulta leggermente superiore rispetto al valore a bilancio.

Il patrimonio dell'Ente presenta nell'anno oggetto di referto le seguenti risultanze, poste a raffronto con quelle del 2018.

Tabella 11 - Patrimonio immobiliare e finanziario

		2018	2019	Var.%
patrimonio immobiliare	Fabbricati - sede	32.761.119	32.761.119	0,00
patrimonio mobiliare	Immobilizzazioni finanziarie	1.014.584.061	1.070.995.495	6,04
	Liquidità c/c tesoreria	46.732.997	55.933.139	19,69
	Attività finanziarie	61.375	5.000.000	-
	Totale patrimonio	1.094.139.552	1.164.689.753	6,45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

La redditività lorda del patrimonio immobiliare (ricavo per canoni/valori di bilancio), facendosi riferimento ai soli ricavi per canoni, risulta essere in linea con il precedente esercizio. Il patrimonio mobiliare nel 2019 ha generato ricavi lordi per euro 36,6 milioni di euro (erano stati 37,4 nel 2018)

⁴ Il fondo Bernini è costituito da un Cda, da una Assemblea dei partecipanti e da un Comitato consuntivo. Lo scopo del suddetto fondo è quello di ottenere un rendimento annuo lordo pari al 7 per cento.

Nelle seguenti tabelle sono esposte la ripartizione delle plusvalenze da realizzo dei valori mobiliari sia nel 2018 sia nel 2019.

Tabella 12 - Plusvalenze valori mobiliari fondi e titoli di stato 2018

Fondo/Titolo di Stato	Valore bilancio	Valore cessione	Plus
V. Global Value Eq	15.000.000	22.655.866	7.655.866
V. Global Value I	25.000.000	34.338.557	9.338.557
Attività finanziarie	9.735.155	15.262.736	5.527.581
O.E.Fund Sif - Property III	221.533	271.013	49.480
T. O. F. Fund SLV	33.494	34.015	521
BTP 02/20 4,50 per cento euro 5.000.000	5.040.262	5.420.585	380.323
TOTALE			22.952.328

Plusvalenze valori mobiliari fondi e titoli di stato 2019

Assicurazione/Fondo/Titolo di Stato	Valore bilancio	Valore cessione	Plus
Catt. Ass.ni 09-24/07/2019	2.000.000	2.738.786	738.786
Fondo M.	10.000.000	10.058.857	58.857
O. Ev. Fund P. I	92.424	599.837	507.413
O. Ev. Fund P. III	575.802	783.390	207.588
BTP 12/20 2,80% € 20 mil	19.255.097	23.536.000	4.280.903
BTP 09/23 HCPI Link € 15 mil	16.140.353	19.082.958	2.942.605
BTP 09/21 HCPI Link € 15 mil	16.013.763	17.687.509	1.673.746
BTP 09/32 HCPI Link € 15 mil	19.779.580	23.023.413	3.243.833
TOTALE			13.653.731

Fonte: Bilancio Enpacl

Dalla lettura delle precedenti tabelle emergono minori plusvalenze dal 2018 al 2019, per euro 9.298.597.

Questa Corte rinnova la raccomandazione alla prudenza e ribadisce quanto espresso in sede di audizione parlamentare in data 28 maggio 2019, in cui si è avuto occasione di rilevare che *“la natura peculiare del risparmio previdenziale, mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio - rendimento”*, considerazione su cui concorda anche il Collegio sindacale, sottolineando la rilevanza della gestione finanziaria in quanto *“strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali”*.

Il patrimonio mobiliare è quantificato in euro 1,132 mln di euro (euro 1,062 mln nel 2018), di cui le immobilizzazioni finanziarie costituiscono la parte preponderante e ammontano a euro 1,071 mld (euro 1,015 mld nel 2018).

Di seguito sono riepilogate le principali voci delle fonti di investimento.

Tabella 13 - Fonti di investimento (valori di bilancio)

TIPO DI INVESTIMENTO	2018	2019
obbligazionario gov.	120.880.465	103.953.494
prodotti assicurativi	15.000.000	8.000.000
f.do di f.di multistrategia	184.882.592	194.882.592
obblig. Corporate	147.605.492	144.408.763
asset azionario	151.186.466	208.972.919
alternativi liquidi	90.000.000	90.000.000
alternativi non liquidi	64.357.168	79.377.491
fondi immobiliari	241.254.724	241.400.236
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.015.166.907	1.070.995.495

Fonte: Relazione Consiglio di amministrazione bilanci 2018 e 2019

L'aumento delle immobilizzazioni finanziarie porta ad un incremento del patrimonio mobiliare dell'Ente; l'aumento più significativo è nel portafoglio azionario.

Il lieve diminuzione, invece, il valore dell'obbligazionario di Stato; si registra la cessione di prodotti assicurativi, pari ad euro 7 milioni.

Sono stati conferiti euro 10.000.000 al comparto bilanciato Enpacl Multistrategia.

Risultano in linea con il precedente esercizio i fondi immobiliari.

Di seguito sono sintetizzati i rendimenti patrimoniali lordi e netti, in percentuale.

Tabella 14 - Rendimenti patrimoniali

	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673	255.401	211.469	3,33	2,76
Mobiliare	1.096.944.957	36.318.568	28.320.434	3,31	2,58
Totale	1.104.603.630	36.573.969	28.531.903	3,31	2,58

Fonte: Atti Enpacl

Tra le immobilizzazioni finanziarie risulta la partecipazione alla società Teleconsul Editore s.p.a. - sostanzialmente totalitaria - di cui si dirà in seguito.

Il rendimento netto del patrimonio risulta, pertanto, del 2,6 per cento.

8. BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; l'Ente ha predisposto tra l'altro, come evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, il conto consuntivo in termini di cassa le cui spese sono ripartite per missioni, programmi e gruppi Cofog.

Il bilancio consuntivo 2019 è corredato dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione nonché dalla relazione del Collegio sindacale che ha accertato la rispondenza dei dati alle scritture contabili ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dei relativi documenti. Inoltre, in adesione ai principi di sostenibilità sociale e sviluppo sostenibile individuati nel documento ONU "Agenda 2030", il bilancio è stato integrato dall'Ente con fattori di sostenibilità. Il bilancio è affiancato, quindi, da un "bilancio di sostenibilità sociale" che l'Ente ha voluto quale parte integrante della relazione sulla gestione, ampliandola di aspetti ambientali, sociali e di *governance*, rivolti ad una platea più ampia (oltreché agli iscritti). L'informativa in materia di sostenibilità è conforme agli *standard* emanati dal "Global Reporting Initiative".

Va segnalato che l'Ente ha approvato il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2019 il 30 giugno 2020, non nei termini ordinari previsti dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 (cioè entro il 30 aprile) ma ha usufruito del termine più ampio previsto dall'art.107 del d.l. 17 marzo 2020 n.18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020 n.27.

Nel rispetto del recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting"), l'Ente ha provveduto a dare evidenza alle poste straordinarie, cancellate, nel conto economico riclassificato, redatto ai sensi del decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Collegio sindacale ha espresso un apprezzamento riguardo al "miglioramento della redazione della relazione" in quanto "si sofferma in modo esaustivo sugli aspetti rilevanti ai fini della sostenibilità, i cui destinatari non sono solo gli organi sociali e i Ministeri vigilanti, ma anche tutti gli stakeholder dell'Ente". La società di revisione, l'8 giugno 2020, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 2 comma 3, del d. lgs n. 509 del 1994, la certificazione positiva, dichiarando che il consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa, anche in riferimento agli aggiuntivi fattori di sostenibilità.

Di seguito si rappresentano, sinteticamente, le principali voci del rendiconto finanziario, allegato al bilancio civilistico, ponendole a raffronto con quelle del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2019, come si evidenzia in tabella, il totale delle disponibilità liquide (euro 55.933.139), in crescita rispetto al precedente esercizio, è pari al saldo di cassa generato dall'esercizio (euro 9.200.142), maggiorato delle disponibilità liquide al 1° gennaio 2018 (euro 46.732.997).

Tabella 15 - Rendiconto finanziario

Descrizione	2018	2019
A) Flussi fin. der. gest. reddituale (metodo indiretto)		
Utile dell'esercizio	96.507.588	80.608.274
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte	53.267.146	43.788.275
Rettifiche	7.747.177	4.785.769
2. Flusso fin. prima delle variazioni del capitale circolante netto	61.014.323	48.574.044
3. Flusso fin. dopo le variazioni del capitale circolante netto	53.556.315	35.837.429
Altre rettifiche	18.122.227	21.385.439
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	71.678.542	57.222.868
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	-61.908.527	-48.022.726
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	9.770.015	9.200.142
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	36.962.982	46.732.997
Disponibilità liquide alla fine del periodo	46.732.997	55.933.139
SALDO A PAREGGIO	9.770.015	9.200.142

Fonte: Bilancio EnpacI

Il Collegio sindacale ha attestato la coerenza del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

8.1. Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene riportato lo stato patrimoniale del 2019 posto a raffronto con quello del 2018 con evidenza dell'aumento del patrimonio netto.

Tabella 16 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2018	2019	Var. assoluta
Immobilizzazioni immateriali	226.367	226.367	-
Immobilizzazioni materiali	34.386.373	34.305.023	-81.350
Immobilizzazioni finanziarie	1.014.584.061	1.070.995.495	56.411.434
Crediti	175.414.491	187.682.306	12.267.815
Attività finanziarie	61.375	5.000.000	4.938.625
Disponibilità liquide	46.732.997	55.933.139	9.200.142
Ratei e risconti attivi	1.840.392	935.637	-904.755
TOTALE ATTIVITA'	1.273.246.056	1.355.077.967	81.831.911
PASSIVO	2018	2019	
Fondi per rischi ed oneri	32.937.156	35.224.384	2.287.228
Fondo trattamento fine rapporto	765.975	481.892	-284.083
Debiti	7.995.947	6.144.701	-1.851.246
Fondi di ammortamento	18.229.896	18.946.183	716.287
Ratei e risconti passivi	1.275.591	1.631.042	355.451
TOTALE PASSIVITA'	61.204.565	62.428.202	1.223.637
			-
PATRIMONIO NETTO	1.212.041.491	1.292.649.765	80.608.274
Riserva legale (D.L.vo 509/94)	77.004.984	77.004.984	-
Altre riserve	988.080.922	1.084.588.510	96.507.588
Riserve di utili (Rosalca) *	34.553.164	34.553.164	-
Riserva rivalutazione L.413/91 (Rosalca) *	972.633	972.633	-
Fondo rivalutazione L. 72/83 (Rosalca)*	169.398	169.398	-
Fondo rivalutazione D.L. 185/08	14.752.802	14.752.802	-
Avanzo dell'esercizio	96.507.588	80.608.274	-15.899.314
TOTALE GENERALE	1.273.246.056	1.355.077.967	81.831.911

Fonte: Bilancio Enpacl

(*) Rosalca Srl oggetto di fusione i cui beni sono stati rivalutati nel 2008

La consistenza delle immobilizzazioni immateriali nel 2019 non subisce variazioni.

Le immobilizzazioni materiali nel 2019, nel complesso, diminuiscono di poco il loro ammontare per variazioni nelle voci di impianti e macchinari. Dopo l'ampio apporto al fondo Bernini (per immobili ceduti al valore complessivo di euro 141.130.999), l'Ente rimane proprietario di un solo immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale: il valore dei fabbricati, pertanto, nell'esercizio, non subisce alcuna variazione (euro 32.761.119 per entrambi gli esercizi) ed è ammortizzato con l'aliquota annua del 3 per cento.

Nella parte attiva la posta di maggior entità risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie che nell'esercizio in osservazione crescono per euro 56.411.434. La variazione maggiore è riferita all'aumento di capitale della controllata *Teleconsul*, per euro 18.369.299, sottoscritto fino alla concorrenza del 99,22 per cento del capitale sociale. Riguardo alla contabilizzazione di tale rilevante cespite, trattandosi di un *private equity* - investimento in impresa non quotata a medio lungo tempo - con l'obiettivo di un incremento in conto capitale, si osserva che il criterio adottato è stato quello del costo di acquisto in luogo del patrimonio netto. Le partecipazioni, pari a euro 70.329.750 sono invariate e riguardano 73.750 azioni della Banca Popolare di Sondrio e 2.800 azioni della Banca d'Italia. Diminuisce il valore dei titoli di Stato (Btp) per euro 16.926.971, a seguito di minor acquisti rispetto alle dismissioni intervenute; il valore complessivo di tale voce è pari a euro 103.953.494, leggermente inferiore rispetto al prezzo di mercato.

Gli altri titoli ammontano ad euro 878.069.082 aumentando per euro 54.969.106, a causa dei maggiori acquisti rispetto alle dismissioni, prevalentemente per la movimentazione dei fondi obbligazionari e azionari, con un valore in acquisto di 60 milioni di euro e della sicav (società d'investimento a capitale variabile) lussemburghese a cui sono stati apportati euro 30 milioni, che l'Ente precisa esser avvenuta nell'ambito della strategia delineata previa valutazione dei rischi. Si osserva, peraltro, una sensibile minusvalenza per euro 407.748 a seguito della cessione di un fondo presente in portafoglio; ciononostante l'Ente ha ritenuto non congruo l'ammontare già presente nel fondo svalutazione titoli, pur avendo in portafoglio un gran numero di fondi, alcuni peraltro molto tecnici (prevalentemente fondi per rinnovabili, *green* e derivati molti dei quali - anche perché in fase di avvio - presentano saldi di gestione negativi). Dalla lettura della nota integrativa, inoltre, anche il Fondo Bernini non risulta aver raggiunto *performance* positive nell'anno.

Si raccomanda un'attenta vigilanza ed un'analisi oltre che preventiva anche concomitante del rischio perdite.

Si riscontrano, poi, polizze per euro 8 milioni ed obbligazioni fondiarie per circa euro 20 milioni.

I crediti ammontano ad euro 187.682.306, in aumento di euro 12.267.815 rispetto al 2018, prevalentemente per crediti verso gli iscritti (euro 175.414.091 rispetto agli euro 163.519.639 del 2018) per mancati o insufficienti versamenti. Essi risultano così suddivisi: soggettivo per euro 110.014.625; integrativo per euro 62.405.487; ricongiunzione per euro 634.214; riscatti per euro 2.359.765.

L'attività di recupero crediti verso gli iscritti ne ha ridotto l'importo totale da euro 160.902.647 del 2018 ad euro 143.343.421 del 2019. Con la rateazione, risulta coperto il 4 per cento circa dei contributi soggettivi omessi e l'8 per cento circa di quelli integrativi. Il credito residuo, pari al 31 dicembre 2018 ad euro 163.519.639, si è ridotto nel 2019, per effetto di incassi e rettifiche, ad euro 145.023.307; sono pervenute n. 575 domande di rateazione, ma a fine anno sono stati dichiarati decaduti 1.689 iscritti che non avevano pagato almeno due rate. L'Ente ha proseguito nella comunicazione di riepilogo della morosità contributiva, con conseguente richiesta di pagamento e interruzione dei termini di prescrizione. Alla fine del 2019, i morosi per il contributo soggettivo aumentano da 5.102 a 7.676 e i debitori per l'integrativo salgono da 5.322 a 7.958, testimoniando la permanenza della criticità già riscontrata nei precedenti referti.

Oltre alle varie iniziative volte a facilitare la regolarizzazione degli iscritti in ritardo nei versamenti ed alla strutturale modifica statutaria apportata agli artt.51 e 52, il 28 novembre 2019, l'Assemblea dei delegati ha adottato una delibera in materia di incentivazione, volta a regolare le posizioni contributive per il periodo 1° gennaio 1997 - 31 dicembre 2018.

Una seconda delibera avente lo stesso oggetto ("Provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva"), è stata emanata il 23 aprile 2020. Il provvedimento prevede espressamente che la dichiarazione di adesione da parte dell'interessato (da rendersi entro il 31 maggio 2021) abbia efficacia interruttiva della prescrizione e costituisca riconoscimento del debito contributivo. L'ammontare totale della contribuzione interessata dal provvedimento straordinario (accertata al 31 dicembre 2019) è pari ad euro 143.343.421.

Nel 2020 sono stati segnalati ai Consigli provinciali gli iscritti con almeno due comunicazioni

reddituale obbligatorie omesse.

In fase istruttoria è stato riscontrato che tale criticità è ben presente alla *governance* dell'Ente (dall'anno 2000, l'Ente dichiara essere stati avviati n.12.493 procedimenti monitori; circa 2.600 procedure esecutive avviate dai legali; riscosso il 45 per cento della contribuzione caduta in sofferenza, con una percentuale di prescrizione dello 0,07) Questa Corte, ben sapendo che la situazione di emergenza pandemica non favorirà tale compito, mantiene ferma la raccomandazione affinché siano rafforzate tutte le azioni volte a ridurre drasticamente questa posta creditoria. Tale necessità è espressa in termini analoghi anche dal Collegio sindacale e dai Ministeri vigilanti.

I crediti verso enti previdenziali sono prevalentemente vantati nei confronti dell'Inps, per oneri da ricongiunzione.

Osservando che l'esercizio 2019 ha prodotto ricavi per canoni per circa euro 200 mila, i crediti verso gli inquilini si riducono da euro 781.657 del 2018 ad euro 711.924 nel 2019 di cui euro 680.612 per canoni; ciò dimostra che tale criticità è in essere da tempo.

I crediti verso lo Stato si riferiscono, prevalentemente, al rimborso per le indennità di maternità.

I crediti verso altri, pari a euro 450.833 (nel 2018 euro 521.637), si riferiscono alla riclassificazione del saldo al 31 dicembre 2014 del conto "immobilizzazioni in corso ed acconti" (euro 332.555), a seguito della decisione favorevole all'Ente del Collegio arbitrale, con lodo del 4 dicembre 2019, con cui è stata condannata per inadempimento la società fornitrice del contratto di licenza d'uso del *software* applicativo e di tutti i successivi accordi integrativi; è rimasto in capo all'Ente esclusivamente l'obbligo di pagare il servizio di formazione a suo tempo fornito. A febbraio 2020, la controversia si è chiusa con l'incasso di una somma pari ad euro 350.750.

Sempre fra le attività figurano la sottoscrizione di una polizza a capitalizzazione di euro 5 milioni e disponibilità liquide per euro 55.933.139, presenti presso il deposito bancario.

La quota più consistente dei risconti attivi, pari ad euro 481.312, risulta essere quella relativa alla sottoscrizione della polizza sanitaria integrativa e della polizza "Long Terme care" (euro 437.387). Rileva anche la quota di costo dell'anno 2020 per il progetto di ampliamento della comunicazione istituzionale pari ad euro 36.600.

Tra le passività figura la voce Fondi per rischi ed oneri pari ad euro 35.224.384, istituita relativamente alla svalutazione dei crediti nonché all'oscillazione dei titoli. Nel 2019, si assiste ad un aumento dell'accantonamento di euro 2.287.228, prevalentemente al fine di gestire le morosità dei contributi soggettivi ed integrativi per i quali il valore del fondo è pari ad euro 26.995.395, coprendo il 16,6 per cento dei crediti soggettivi ed il 10,3 per cento degli integrativi. Non registra ulteriori accantonamenti, invece, il fondo oscillazioni titoli. È presente anche un accantonamento per contenzioso pari ad euro 409.000, in riduzione rispetto al precedente esercizio.

Il fondo trattamento fine rapporto diminuisce ampiamente e si assesta ad euro 481.892, in quanto sono stati corrisposti nell'esercizio quattro trattamenti e due acconti (euro 294.333).

I debiti diminuiscono da euro 7.995.947 ad euro 6.144.701, in particolare, tra essi quelli tributari per euro 1.212.578. I "debiti verso fornitori", pari ad euro 578.017, risultano in diminuzione di euro 317.809 mentre i "debiti verso il personale", costituiti da competenze accessorie e straordinari di dicembre (euro 3.239), dal saldo del premio aziendale di risultato (euro 302.520) e dagli arretrati dovuti per il rinnovo del Ccnl (euro 104.220) risultano in linea con il precedente esercizio.

I fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono pari ad euro 18.946.183, prevalente espressione della rettifica di valore del fabbricato sede dell'Ente.

I ratei e risconti passivi, pari ad euro 1.631.042, in aumento di euro 355.451, sono prevalente espressione di scarti negativi su titoli, il che invita a rinnovare la raccomandazione ad un'attenta vigilanza delle oscillazioni di mercato, anche alla luce della dichiarazione riportata in bilancio sul valore delle passività potenziali non espresse nello stesso, per euro 136.019.409; tali passività sono quasi esclusivamente riferite ad impegni assunti verso dei fondi di investimento il cui ammontare non è stato ancora coperto dai richiami.

Il patrimonio netto risultante dal prospetto è pari ad euro 1.292.649.765 (euro 1.212.041.491 nel 2018), registrando un incremento del 6,60 per cento: in proposito, si osserva uno sviluppo incrementale del patrimonio netto continuo dal 2007. Tale ammontare consente una copertura superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal d. lgs. n. 509 del 1994 e dalla l. 27 dicembre 1997, n. 449 e garantisce le pensioni correnti per 10,12 annualità (nel 2018 la copertura era stata di 10,28 annualità). Comprende, inoltre, le riserve costituite al momento dell'incorporazione di una S.r.l. nel 2014 e quelle costituite dagli utili conseguiti nei precedenti

esercizi, per un totale di euro 1.084.588.510. Tale valore include gli esiti del deliberato dell'Assemblea dei delegati di aprile 2019, che vi ha destinato l'avanzo economico dell'anno 2018, pari ad euro 96.507.588.

8.2. Il conto economico

Nella tabella che segue vengono riportati i dati del conto economico 2019, posti a raffronto con quelli del 2018.

Tabella 17 - Conto economico

RICAVI	2018	2019	Var. assoluta
DESCRIZIONE			
Contributi	210.550.606	206.691.910	-3.858.696
Canoni di locazione	267.091	255.401	-11.690
Interessi e proventi finanziari diversi	37.397.614	36.318.568	-1.079.046
Altri ricavi	3.811	53.464	49.653
Proventi straordinari	-	-	-
Rettifiche di valore	41.601	-	-41.601
Rettifiche di costi	482.806	283.681	-199.125
TOTALE RICAVI	248.743.529	243.603.024	-5.140.505
COSTI	2018	2019	
DESCRIZIONE			
Prestazioni previdenziali e assistenziali	123.541.515	135.866.555	12.325.040
Organi di amministrazione e di controllo	1.160.968	1.645.672	484.704
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.237.121	1.055.927	-181.194
Personale	5.556.323	6.125.405	569.082
Materiali sussidiari e di consumo	54.792	38.901	-15.891
Utenze varie	270.834	253.120	-17.714
Servizi vari	823.403	1.013.647	190.244
Comunicazioni istituzionali	73.200	54.699	-18.501
Oneri tributari	9.733.391	7.381.130	-2.352.261
Oneri finanziari	550.977	1.001.359	450.382
Altri costi	1.129.520	812.839	-316.681
Ammortamenti	895.115	954.986	59.871
Accantonamenti e svalutazioni	6.839.603	4.059.232	-2.780.371
Oneri straordinari	-	-	0
Rettifiche di valore	39.702	-	-39.702
Rettifiche di ricavi	329.477	2.731.278	2.401.801
TOTALE COSTI	152.235.941	162.994.750	10.758.809
AVANZO ESERCIZIO	96.507.588	80.608.274	-15.899.314
TOTALE A PAREGGIO	248.743.529	243.603.024	-5.140.505

Fonte: Bilancio Enpacl

Il risultato economico chiude con un utile di euro 80.608.274 in diminuzione del 16,47 per cento rispetto al precedente esercizio.

I ricavi nel 2019 diminuiscono complessivamente, passando da euro 248.743.529 del 2018 ad euro 243.603.024. Si riducono tutte le principali voci comprese in tale posta: contributi iscritti, canoni di locazione, interessi e proventi finanziari.

Il gettito contributivo, che ne costituisce la parte preponderante, passa da euro 210.550.606 del 2018 ad euro 206.691.910; l'Ente, però, sottolinea che cresce la quota dovuta a titolo di contribuzione sia soggettiva che passa da euro 103.382.026 del 2018 a euro 106.727.704, sia integrativa valida per i montanti (che passa da euro 60.687.370 del 2018 ad euro 64.359.291).

Calano in maniera sensibile gli importi dovuti per sanzioni ed interessi e per riaccertamenti.

I ricavi per canoni di locazione subiscono una lieve riduzione (euro 267.091 nel 2018 ed euro 255.401 nel 2019); essi sono prevalentemente relativi a canoni dovuti per la locazione di parti del fabbricato sede dell'Ente.

I proventi finanziari diminuiscono, passando da euro 37.397.614 ad euro 36.318.568. Tale voce include i dividendi da azioni di Banca d'Italia e delle sicav, gli interessi generati dai Btp, nonché le plusvalenze sui titoli ceduti, in prevalenza buone *performance* dei titoli di Stato,

I costi si incrementano, passando da euro 152.235.941 del 2018 ad euro 162.994.750 del 2019.

Nel dettaglio, aumentano i costi relativi alle prestazioni previdenziali e assistenziali che passano dai 123,5 milioni di euro nel 2018 ai 135,9 del 2019, crescita da imputare, come visto, al maggior numero e onere delle pensioni di anzianità e degli interventi assistenziali.

In sostanziale aumento, come indicato nell'apposito paragrafo, i costi per gli organi sociali.

In decremento gli oneri sostenuti per i compensi professionali e di lavoro autonomo e gli oneri tributari. Questi ultimi diminuiscono in ragione delle ridotte plusvalenze delle movimentazioni finanziarie.

Fra essi figura il contributo dovuto ai sensi della normativa di contenimento dei costi per consumi intermedi (art. 1 comma 417, l. n. 147 del 2013, come modificata dal d.lgs. n. 66 del 2014). L'Ente ha riversato al bilancio dello Stato la somma di euro 502.767 (stesso importo degli anni precedenti), pari al 15 per cento di quella sostenuta per la medesima voce nel 2010. Dal 2020, in base all'art. 1, comma 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, le casse per liberi professionisti sono escluse dalle norme di contenimento della spesa previste a carico dei

soggetti inclusi nell'elenco Istat: di conseguenza, l'Ente non sarà più tenuto al riversamento di cui sopra, ma dovrà comunque rispettare i limiti previsti per le spese di personale.

Crescono i costi per il personale, come specificato nell'apposito paragrafo. Fra tali costi figurano, principalmente, le indennità ed i rimborsi per missioni, i costi per i buoni pasto, gli oneri previdenziali ed assistenziali, la quota per l'assistenza integrativa, gli oneri per la formazione, l'accantonamento al TFR – pari ad euro 265.764 - e l'incentivazione all'esodo.

In crescita anche i costi per servizi vari (da euro 823.403 nel 2018 ad euro 1.013.647 del 2019), fra cui rilevano i costi assicurativi, i costi relativi all'organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni (si tratta al 70 per cento delle spese per il "Festival del lavoro" il cui contributo è pari a euro 200.000), i costi per *software* e quelli per la spedizione dei MAV e le altre attività tecniche necessarie per realizzare l'incasso dei contributi degli iscritti.

Il costo per la comunicazione istituzionale afferisce ad un accordo stipulato con la Fondazione studi del Consiglio nazionale dell'ordine.

In lieve aumento gli ammortamenti, a causa delle migliorie in precedenza apportate all'immobile sede dell'Ente.

Diminuiscono gli accantonamenti e le svalutazioni (da euro 6.839.603 nel 2018 ad euro 4.059.232 del 2019); la voce riguarda quanto appostato per rischi ed oneri (euro 1.866.814), per gli arretrati riferiti a domande di pensione non ancora definite (euro 2.130.000) ed il contenuto accantonamento per il contenzioso (euro 62.418). Si osserva la che manca un apporto per la svalutazione di crediti e le oscillazioni di titoli.

Raddoppiano gli oneri finanziari a causa del consistente valore dello scarto negativo sulla negoziazione dei titoli (euro 465.356) e delle minusvalenze (euro 407.784), confermando la validità delle raccomandazioni alla vigilanza e prudenza nella gestione del patrimonio mobiliare, già espresse da questa Corte.

Diminuisce la voce "altri costi" (passando da euro 1.129.520 nel 2018 ad 812.839 del 2019), afferente alla manutenzione, ai servizi di vigilanza e pulizia della sede dell'Ente e agli oneri associativi.

In lieve decremento i costi per le utenze varie (da euro 270.834 nel 2018 ad euro 253.120 del 2019). In ottemperanza a quanto previsto dal d.l. n. 95 del 2012, in materia di approvvigionamento per gas, energia elettrica, telefonia fissa e mobile e per informatica, l'Ente ha aderito alle convenzioni Consip-ME.PA.

L'Ente gestisce il monitoraggio informatico dei tempi di pagamento dei fornitori da cui emerge un anticipo medio rispetto alle scadenze di circa 20 giorni sul campione di 1.045 fatture per un importo complessivo pari ad euro 3.768.150.

Consistente è anche la rettifica dei ricavi (euro 2.731.278) ben superiore a quella dei costi; le poste più significative sono la cancellazione di crediti contributivi per euro 2.213.910 e la restituzione di crediti non dovuti per euro 417.689.

La tabella seguente del conto economico dà conto della procedura di riallocazione delle voci economiche, in conformità allo schema di conto di cui all'All. 1 del d.m. 27 marzo 2013.

Tabella 18 - Conto economico riclassificato

	2018	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
ricavi e proventi per attività istituzionale	200.073.240	204.560.625
-contributi dallo stato	460.832	478.001
-proventi fiscali e parafiscali	199.612.408	204.082.624
altri ricavi e proventi	739.762	592.500
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	200.813.002	205.153.125
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	72.224	59.680
per servizi	127.909.878	140.589.777
-erogazione di servizi istituzionali	123.541.515	135.866.555
-acquisizione di servizi	2.002.956	2.081.516
-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lav.	1.237.121	1.055.927
-compensi di organi di amm.ne e controllo	1.128.286	1.585.779
per godimento di beni di terzi	22.554	23.903
per il personale	5.556.323	6.125.405
-salari e stipendi	3.682.542	3.720.080
-oneri sociali	989.578	1.023.186
-trattamento di fine rapporto	262.850	265.764
-altri costi	621.353	1.116.375
ammortamenti e svalutazioni	895.115	954.986
-ammortamenti immobilizzazioni immateriali	19.287	33.692
-ammortamenti immobilizzazioni materiali	875.828	921.294
-altre svalutazioni delle immobilizzazioni	612.985	0
accantonamenti per rischi	5.269.129	1.929.232
altri accantonamenti	1.570.474	2.130.000
oneri diversi di gestione	9.469.809	6.849.504
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	150.765.506	158.662.487
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	50.047.496	46.490.638
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
proventi da partecipazioni, con sep. ind. di imprese coll. o contr.	2.271.829	3.177.021
altri proventi finanziari	42.521.326	35.253.801
-da titoli iscritti nelle imm. Che non cost. partecipazioni	34.904.578	33.136.657
-proventi diversi	7.616.748	2.117.144
interessi e altri oneri finanziari	550.977	1.001.359
-interessi passivi	29.850	39.669
-altri interessi e oneri fin.ri	521.127	961.690
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	44.242.178	37.429.463
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE (D)	1.899	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
-proventi con sep. ind. delle plusvalenze da alienazioni	3.095.771	19.077
-oneri con sep. indic.ne minusvalenze da alienazioni	70.520	2.310.593
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	3.025.251	-2.291.516
Risultato prima delle imposte	97.316.824	81.628.585
Imposte d'esercizio	809.236	1.020.311
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	96.507.588	80.608.274

Nella tabella che segue viene riportato il risultato di esercizio delle gestioni, suddiviso nelle singole componenti che lo determinano.

Tabella 19 - Gestioni

Voci di gestione:	2018	2019	Var. 2018/2019
Previdenziale*	82.376.952	64.574.962	9,28
Finanziaria	25.426.477	28.585.367	-3,41
Ordinaria	-11.505.744	-12.414.094	-3,53
Straordinaria	209.903	-137.961	-585,69
AVANZO D'ESERCIZIO	96.507.588	80.608.274	6,49

Fonte: dati di bilancio, conto economico riclassificato per gestioni

*il saldo previdenziale è dato dai proventi, euro 202.611.186 (pari alla somma dei contributi nel loro complesso più proventi straordinari pari ad euro 19.031 e sottratti oneri straordinari per euro 2.213.910 e accantonamento al fondo svalutazione crediti per euro 1.866.814) dedotto il totale delle prestazioni previdenziali ed assistenziali pari ad euro 138.036.224 (pari alla somma per prestazioni ed oneri più oneri da cumulo e accantonamento fondo oneri di euro 2.130.000).

La gestione previdenziale, come detto, chiude con un risultato ridotto di euro 17.801.990, mentre la gestione finanziaria cresce di euro 3.158.890.

Peggiora il saldo negativo relativo alla gestione ordinaria per l'aumento dei costi della produzione.

Il saldo relativo alla gestione straordinaria, peraltro di incidenza marginale sul risultato d'esercizio, inverte il segno e diviene negativo.

Questa Corte ritiene ci sia un ambito gestionale per ricondurre in equilibrio la gestione ordinaria.

9. LE SOCIETA' PARTECIPATE

L'Ente detiene il 99,2 per cento delle quote azionarie della società *Teleconsul Editore s.p.a.* in quanto, con delibera del Cda del 10 gennaio 2019, Enpacl ha aderito all'aumento di capitale, finalizzato all'attuazione del "Piano industriale di sviluppo del *software* gestionale per l'attività professionale degli iscritti all'Ordine dei consulenti del lavoro", investendo un importo considerevole, pari ad euro 18.643.169, e portando la partecipazione societaria dal 95 al 99,22 per cento.

Inoltre, va ricordato che, con delibera consiliare n. 130 del 19 luglio 2018, l'Ente ha prestato garanzia per un valore di euro 3.000.000 ad un istituto di credito per la sottoscrizione di un mutuo di pari valore a favore di *Teleconsul*.

Il *business plan* prevede che la società realizzi una piattaforma di servizi informatici per lo sviluppo di un *software* per l'elaborazione delle paghe e l'amministrazione del personale con innovative soluzioni.

Secondo il citato *business plan* fornito sono previsti i seguenti risultati di esercizio:

2019	2020	2021	2022	2023	2024
-3.303.000	-2.334.000	422.000	650.000	1.454.000	2.587.000

In risposta alle domande istruttorie rivolte da questa Sezione in materia di esercizio dei doveri di indirizzo e vigilanza, l'Ente ha precisato che il proprio Consiglio di amministrazione ha impegnato la società '*Teleconsul editore s.p.a.*' ad adottare un proprio 'Modello di prevenzione dei rischi da reato' ex decreto legislativo 8 giugno 2011, n° 231 ed ha, comunque, posto il proprio l'Organismo di vigilanza a controllo di quello della *Teleconsul*, ed ha richiesto che siano fornite periodiche informazioni sull'andamento della gestione in ragione del perseguimento degli obiettivi fissati nel *business plan*.

Questa Corte, in considerazione delle forti negatività dei primi due esercizi contemplati dal predetto *business plan*, preso atto anche di quanto rappresentato dagli Organismi vigilanti e dal Collegio sindacale, raccomanda la massima prudenza nonché il mantenimento di un controllo costante e stringente sull'investimento in parola che presenta ordinari aspetti di incertezza legati all'esercizio di impresa effettuato, per usare le parole dell'Ente con *"una piccola-media impresa non quotata, che opera nell'ambito delle soluzioni tecnologiche"* la cui redditività deve essere valutata *"non con riferimento al risultato economico conseguito nei primi anni di esercizio, significativamente negativo... ma nell'orizzonte temporale all'interno del quale ... Teleconsul arriva a stabilizzare la propria posizione di mercato"*. È proprio questo obiettivo di stabilità da raggiungere, peraltro, nel libero mercato, che lascia ampi margini di incertezza unitamente alle considerazioni del Collegio sindacale che reitera il monito alla prudenza in ragione dell'elevata concentrazione del rischio su Enpacl, tenuta ad adottare un atteggiamento di massima prudenza ed effettuare *"un controllo costante e stringente sull'investimento"* come indicato anche dal Ministero dell'economia e finanze.

Le altre partecipazioni, pari ad euro 70.329.750 sono riferite a quote di Banca d'Italia e della Banca tesoriera dell'Ente con cui intercorrono molteplici convenzioni finanziarie anche in favore degli iscritti.

10. BILANCIO TECNICO

Come rilevato nella precedente deliberazione di questa Corte, l'ultimo bilancio tecnico è stato redatto il 22 ottobre 2018 (formulato con i dati relativi all'esercizio 2017) e riporta proiezioni per il periodo 2018-2067.

La gestione presenta una situazione stabile del saldo corrente (in lieve flessione dal 2040 al 2044, per poi aumentare nuovamente e costantemente fino alla fine del periodo considerato), mentre il saldo previdenziale risulta negativo per il periodo 2044-2056.

Il saldo patrimoniale si presenta sempre positivo e in crescita.

Il rapporto, evidenziato nel prospetto che segue, tra la riserva corrente e il patrimonio netto, sebbene oscillante, si mantiene comunque sempre sotto all'unità, a garanzia della copertura da parte del patrimonio della riserva costituita da cinque annualità delle pensioni correnti.

Patrimonio al 31/12/2018	Pensioni	Riserva legale	Riserva/patrimonio	Numero annualità coperte
1.192.227	113.847	569.235	0,48	10,5

Il rapporto tra pensioni e contributi risulta positivo nel periodo temporale 2044-2056.

Nel 2018 il saldo totale a consuntivo (96,507 mln) risulta ampiamente al di sopra del dato osservato nel bilancio tecnico elaborato con i dati al 31 dicembre 2014 (58,322 mln).

Come si legge nel bilancio il biennio 2018-2019, in termini di scostamento fra valori stimati e rendicontati, l'Ente ha conseguito saldi migliori rispetto a quelli previsti con una "*prospettiva di risorse disponibili maggiore*". Il patrimonio netto, ad esempio, risulta superiore dell'1,8 per cento rispetto al valore stimato.

Questa Corte raccomanda di monitorare sempre con attenzione gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti, in modo da adottare tempestivamente eventuali ulteriori interventi rispetto alle recenti riforme regolamentari.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl), istituito con l. 23 novembre 1971, n.1100, è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della l. 24 dicembre 1993 n. 537, nonché del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; pertanto assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero dell'economia e finanze.

L'Enpacl provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore degli iscritti e dei pensionati a fronte dei contributi annuali, al cui versamento sono tenuti i consulenti del lavoro.

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2019 è pari ad euro 1.645.672 (euro 1.160.968 nel 2018) ed aumenta del 41,75 per cento rispetto al precedente esercizio nella sua componente variabile: l'indennità, i gettoni e i rimborsi al C.d.a. si incrementano del 53 per cento per l'adeguamento che si riferisce ai gettoni e alla diaria di viaggio per la partecipazione alle riunioni tenute nel 2019, in particolare dell'Assemblea dei delegati, 4 di cui 2 in 2 giorni.

La consistenza del personale, in diminuzione di una unità rispetto al precedente esercizio, è di 69 addetti, fra cui il Direttore generale e 2 dirigenti.

Sull'incremento del costo del personale nell'esercizio in esame, pari ad euro 569.082, incidono, prevalentemente, l'aumento dell'erogazione degli incentivi all'esodo che rientra nella strategia di sostituzione del personale a più alta retribuzione con risorse giovani, che dovrebbe mostrare i suoi effetti già nell'esercizio 2020, ed il costo degli arretrati dovuti per il rinnovo contrattuale, che ha determinato un aumento del 4,1 per cento per il 2019, dell'1 per cento per il 2020 e dello 0,9 per cento per il 2021.

Il 2019 con 25.372 iscritti conferma, il *trend* in diminuzione iniziato nel 2011: gli iscritti scendono di ulteriori 97 unità rispetto al precedente esercizio, a seguito di 528 nuove iscrizioni e 625 cancellazioni.

Il gettito dei contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e le sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 179.205.381 (euro 178.185.219 nel 2018) con un lieve aumento dello 0,57 per cento per euro 1.020.162.

Il gettito complessivo, incluso degli importi che non sono utili a fini pensionistici, aumenta ad euro 206.691.910. Si osserva che a fronte di tali entrate, le spese previdenziali si attestano a euro 127.765 nel 2019 (euro 117.908 nel 2018).

La crescita delle prestazioni determina un risultato della gestione previdenziale in diminuzione rispetto al precedente esercizio per euro 17.801.990 che, secondo quanto riferito dall'Ente e riconosciuto nella relazione del Collegio sindacale, è espressione prevalente del pieno regime dell'istituto del cumulo.

Il numero dei trattamenti pensionistici è aumentato di 548 unità confermando il *trend* di costante aumento dal 2011, al quale si contrappone il citato calo del numero degli iscritti. Nel 2018 il rapporto tra contributi utili per pensioni (euro 179.205.381) e relativa spesa complessiva (euro 129.250.545) si attesta a 1,4. Tale rapporto si mantiene costante rispetto al precedente esercizio.

La gestione economico-patrimoniale posta in essere dall'Ente ha consentito di raggiungere i risultati qui di seguito, sinteticamente riepilogati:

- un avanzo economico di euro 80,6 mln (euro 96,5 mln nel 2018);
- un patrimonio netto di euro 1.292,6 mln nel 2019, era di euro 1.212,6 mln nel 2018, registrando un incremento del 6,60 per cento, che consente, nell'anno oggetto di referto, una copertura superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal decreto legislativo n. 509 del 1994 e dalla l. 449 del 1997 e garantisce la copertura delle pensioni correnti, per 10,12 annualità (nel 2018 la copertura era stata di 10,28 annualità).

Il bilancio per l'esercizio 2019, come già avvenuto nel 2018, nella parte relativa alla relazione sulla gestione, viene integrato da "fattori di sostenibilità" riferiti alle *performance* ambientali e sociali conseguite nell'esercizio. Si tratta di informazioni - soggette a revisione esterna - di carattere non finanziario relative alle azioni adottate in materia di politiche ambientali, di corretta gestione del personale, rispetto dei diritti umani e contrasto della corruzione.

Il patrimonio immobiliare non subisce variazione, dopo l'apporto dell'ultima *tranche* di immobili al fondo Bernini, sul finire dell'esercizio precedente. Nel 2019 l'Ente rimane proprietario di un solo immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale.

Per quanto attiene alla gestione patrimoniale l'Ente deve, comunque, garantire la sostenibilità del patrimonio in termini di copertura previdenziale ed assistenziale degli iscritti nel medio - lungo periodo. A tale obiettivo l'Ente stesso deve ispirare il proprio piano di allocazione strategica del paniere mobiliare ed immobiliare per la determinazione del quale è adottata una metodologia *Asset and Liability Management (ALM)* volta a definire un *Asset Allocation Strategica (ASS)* che, nel medio lungo tempo, tenuto conto dell'ultimo bilancio tecnico ha fissato come obiettivo medio dei prossimi 30 anni l'1,3 per cento.

Il patrimonio mobiliare è quantificato in euro 1132 mln di euro (euro 1.062 mln nel 2018), di cui le immobilizzazioni finanziarie costituiscono la parte preponderante e ammontano a euro 1.071 mln (euro 1.015 mln nel 2018). Il patrimonio mobiliare nel 2019 ha generato ricavi per euro 36,6 mln mentre nel 2018 aveva generato ricavi per euro 37,4 milioni di euro.

Nel 2019 il credito residuo al 31 dicembre 2018, pari ad euro 163.519.639, si è ridotto per effetto di incassi e rettifiche, pari ad euro 145.023.307; sono pervenute n. 575 domande di rateazione, ma a fine anno sono stati dichiarati decaduti 1.689 iscritti che non avevano pagato almeno due rate. L'Ente ha proseguito nelle comunicazioni agli iscritti della morosità contributive, con conseguente richieste di pagamento e interruzione dei termini di prescrizione. Alla fine del 2019 i morosi per il contributo soggettivo aumentano da 5.102 a 7.676 e i debitori per l'integrativo salgono da 5.322 a 7.958, testimoniando la permanenza della criticità già rilevata nei precedenti referti.

Oltre alle varie iniziative volte a facilitare la regolarizzazione degli iscritti in ritardo nei versamenti ed alla strutturale modifica statutaria apportata agli artt.51 e 52, il 28 novembre 2019, l'Assemblea dei delegati ha adottato una delibera in materia di incentivazione, volta a regolare le posizioni contributive carenti per il periodo 1° gennaio 1997 - 31 dicembre 2018. Una seconda delibera dello stesso oggetto ("Provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva"), è stata emanata il 23 aprile 2020. Il provvedimento prevede espressamente che la dichiarazione di adesione da parte dell'interessato (da rendersi entro il 31 maggio 2021) abbia efficacia interruttiva della prescrizione e costituisca riconoscimento del debito contributivo. L'ammontare totale della contribuzione interessata dal provvedimento straordinario (accertata al 31 dicembre 2019) è pari ad euro 143.343.421.

Nel 2020 sono stati segnalati ai Consigli provinciali gli iscritti con almeno due comunicazioni reddituali obbligatorie omesse.

Questa Corte, pur avendo riscontrato in fase istruttoria che tale criticità è ben presente alla *governance* dell'Ente e ben sapendo che la situazione di eccezione pandemica non favorirà tale compito, mantiene ferma la raccomandazione affinché siano rafforzate tutte le azioni volte a ridurre drasticamente tale posta creditoria. In termini analoghi si sono espressi anche il Collegio sindacale e i Ministeri vigilanti.

L'Ente detiene il 99,2 per cento delle quote azionarie della società *Teleconsul Editore s.p.a.* in quanto, con delibera del Cda del 10 gennaio 2019, Enpacl ha aderito all'aumento di capitale, finalizzato all'attuazione del "Piano industriale di sviluppo del *software* gestionale per l'attività professionale degli iscritti all'Ordine dei consulenti del lavoro", investendo un importo considerevole, pari ad euro 18.643.169, e portando al livello predetto la partecipazione societaria.

Questa Corte, in considerazione degli elevati risultati negativi previsti dall'Ente per i primi due esercizi contemplati dal *business plan* preso atto anche di quanto rappresentato dagli Organismi vigilanti e dal Collegio sindacale, raccomanda la massima prudenza nonché il mantenimento di un controllo costante e stringente sull'investimento in parola che presenta ordinari aspetti di incertezza legati all'esercizio di impresa effettuato. L'obiettivo da raggiungere, peraltro, nel libero mercato, è quello della stabilità dell'investimento intrapreso; ciò lascia ampi margini di incertezza anche alla luce delle considerazioni del Collegio sindacale che reitera il monito alla prudenza in ragione dell'elevata concentrazione del rischio su Enpacl, tenuta ad adottare un atteggiamento di massima prudenza ed effettuare "*un controllo costante e stringente sull'investimento*" come indicato anche dal Ministero dell'economia e finanze.

L'Ente ha elaborato l'ultimo bilancio tecnico in data 22 ottobre 2018 (formulato con i dati relativi all'esercizio 2017) e riporta proiezioni per il periodo 2018-2067.

La gestione presenta una situazione stabile del saldo corrente (in lieve flessione dal 2040 al 2044 per poi aumentare nuovamente e costantemente fino alla fine del periodo considerato), mentre il saldo previdenziale risulta negativo per il periodo 2044-2056.

Il saldo patrimoniale si presenta sempre positivo e in crescita.

Questa Corte raccomanda di monitorare sempre con attenzione gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti, in modo da adottare tempestivamente eventuali ulteriori interventi rispetto alle recenti riforme regolamentari.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

